

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 11, Duomo - Celebrazione eucaristica del «Señor de los Milagros».
Ore 16, Saronno - Comunità pastorale «Crocifisso Risorto» - Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Processione con il Santo Crocifisso.

MARTEDÌ 29 OTTOBRE

Ore 10, Seveso - Centro Pastorale - Incontro con i sacerdoti della Zona pastorale V - Monza.

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE

Ore 15,30, Venegono - Seminario Arcivescovile - Incontro con seminaristi e docenti. Celebrazione eucaristica d'inizio anno.

VEDERDI 1 NOVEMBRE

Ore 11, Duomo - Pontificale nella solennità di «Tutti i Santi».
Ore 15,30, Cimitero Monumentale - Celebrazione eucaristica.

SABATO 2 NOVEMBRE

Ore 10, Basilica di Sant'Ambrogio - Celebrazione eucaristica per i defunti di tutte le guerre.
Ore 15,30, Cimitero di Chiaravalle - Celebrazione eucaristica.
Ore 17,30, Duomo - Celebrazione eucaristica per i defunti.

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

Ore 17,30, Duomo - Pontificale nella solennità di San Carlo. Segue inaugurazione dell'Archivio e del Museo del Duomo.

APPUNTAMENTI DA NON PERDERE



Il nuovo sito www.unsognopercrescere.it dedicato alla Campagna lanciata dalla Diocesi a sostegno del Mtendere Mission Hospital di Chirundu (Zambia)



«La Chiesa nella Città» ogni giovedì alle 18.30 su Telenova (canale 14 del digitale terrestre)



Lunedì 4 novembre a partire dalle 18.40 uno "speciale" in occasione della Solennità di San Carlo e della riapertura del Museo del Duomo

Tutti i giorni dalle 15.30 alle 17 in diretta dalla Cappellina della "Casa di Maria" in Albavilla, S. Rosario, S. Messa e Vespri

ricordo



Canonico Ruggero Selva

Il 14 ottobre 2013 si è spento il canonico Ruggero Selva, Canonico onorario dell'Arcidiocesi di Lublino (Polonia), già parroco di S. Vittore M. a Gorzate Olona. Nato a Pozzella il 12-12-1934, ordinato nel 1962.

Mercoledì 30 ottobre la visita del Cardinale è l'occasione per fare il punto sui lavori di ristrutturazione dell'ala ex liceo. Ne parliamo con

il rettore, monsignor Giuseppe Maffi: «Mancano da realizzare 84 camerette, una nuova cappella e l'aula magna. Intanto il Biennio si è ben integrato»

Venegono, due comunità nel «nuovo» Seminario

DI YLENIA SPINELLI

«Dallo scorso 19 settembre l'ala dell'ex liceo è abitata dai seminaristi del Biennio e del Corso Propedeutico e io non posso che dirmi soddisfatto di come questa comunità si sia ormai ben integrata nella nuova sede, qui a Venegono». Ne è convinto monsignor Giuseppe Maffi, rettore del Seminario, pur non nascondendo di aver avuto all'inizio anche qualche timore. Intanto i lavori per il completamento della ristrutturazione degli ambienti destinati agli studenti dei primi anni di Teologia proseguono a ritmo serrato. Monsignor Maffi, facciamo il punto sul cantiere: cosa è stato fatto e cosa manca ancora?

«Si è cominciato con la ristrutturazione del pian terreno dell'ala liceale, dove sono state ricavate le aule per la scuola, le aule multimediali, l'aula per la meditazione, il refettorio e la segreteria. È stato rimesso a posto il refettorio e ricavata nella cripta la cappella. Momentaneamente i seminaristi del Biennio dormono nella stessa ala di quelli del Quadriennio, ma quando i lavori di ristrutturazione saranno ultimati, si pensa entro il 7 maggio prossimo, avranno 84 camerette nell'ex liceo, insieme a una nuova cappella e all'aula magna, che sono gli ambienti che mancano».

di svago, quali la castagnata di qualche giorno fa o una partita di calcio».

Perché è importante che le due comunità vivano in ambienti diversi?

«Perché pur avendo gli stessi obiettivi, i percorsi sono differenti. Per fare un esempio: i seminaristi del Biennio non provengono più tutti dagli ambienti oratoriari e dalle parrocchie, non hanno più alle spalle un'esperienza liturgica comune, per questo è importante che nei primi anni vengano spiegati loro i segni e i simboli delle celebrazioni, mentre al Quadriennio le celebrazioni sono sempre più simili a quelle delle parrocchie dove andranno a esercitare il loro ministero. Anche la scansione degli orari della giornata è differente, il Biennio l'ha mantenuta come a Seveso, e trovo che sia giusto così».

I seminaristi di Seconda Teologia, abituati all'ambiente più raccolto e familiare del Seminario di San Pietro Martire, si sono subito ambientati?

«Sì, diciamo che nelle prime settimane erano tutti intenti a scoprire la loro nuova dimensione e interessati a capire come si vive all'interno del Quadriennio, ma ora, anche da un confronto con il prorettore don Luigi Panighetti, mi sembrano ben integrati».

E i nuovi entrati?

«Da questo punto di vista per loro è stato più semplice ambientarsi, non avevano un termine di paragone».

Pur trovandosi il Seminario un po' fuori dal paese, ci sono comunque contatti con l'ambiente esterno?

«Sì, certo, il Seminario di Milano non è inserito proprio nel centro del paese come quello di Seveso, qui non c'è l'esperienza del Santuario e delle celebrazioni che coinvolgono tanta parte della cittadinanza, ma i seminaristi hanno ugualmente molti contatti con l'ambiente esterno. Al sabato e alla domenica i ragazzi sono in parrocchia, la sera spesso amici e parenti sono ospiti qui in Seminario dove si fermano per la liturgia e la cena; la domenica c'è la Messa per le famiglie e capita che gruppi di adolescenti vengano a trovarci e poi gli educatori del Seminario si fermano a chiacchiere con loro. Il Biennio è sempre stato più legato alla spiritualità, ma i contatti con l'esterno anche qui non mancheranno».



In alto, il rettore del Seminario, monsignor Giuseppe Maffi. A destra, una veduta del cantiere a Venegono



Messa di inizio anno e incontro con Scuola

Sebbene la vita e le attività del Seminario siano riprese ormai da più di un mese, la benedizione ufficiale avverrà mercoledì 30 ottobre, quando il cardinale Angelo Scola celebrerà con l'intera comunità la Messa di inizio anno. Si tratta di un momento molto atteso dai giovani che si preparano al sacerdozio e dai loro educatori, che in questa occasione hanno la possibilità di confrontarsi con l'Arcivescovo. Il Cardinale arriverà sul colle del Belvedere, dove sorge l'imponente edificio dedicato a Pio XI nel primo pomeriggio, poi alle 15.30 incontrerà i seminaristi del Quadriennio per un dialogo e un confronto, naturalmente a porte chiuse, su una sua proposta e sulla lettera pastorale «Il campo è il mondo. Vie incontro all'uomo». Non saranno coinvolti i seminaristi del Biennio, a cui l'Arcivescovo, come da tradizione, dedicherà la giornata di sabato 7 dicembre. Dopo il dialogo con i ragazzi, alle 17, Scola si intratterrà con gli educatori del Seminario, desiderosi di ricevere alcune importanti indicazioni per iniziare bene l'anno e per confrontarsi sul difficile compito di accompagnare il cammino dei futuri preti.

«L'Arcivescovo è il primo responsabile del Seminario - commenta il rettore, monsignor Giuseppe Maffi - ed è per tutti noi un grande punto di riferimento. La comunità di Venegono è una porzione della Diocesi che al Cardinale, come del resto ai suoi predecessori, sta davvero molto a cuore». Prima della Messa con tutta la comunità, in programma in Basilica alle 18.30, magari l'Arcivescovo avrà il tempo di recarsi sul cantiere e vedere l'avanzamento dei lavori. «Una prima visita è una prima benedizione degli ambienti ultimati. Scola l'ha già fatta lo scorso 3 ottobre - ricorda il Rettore - quando si è complimentato con gli architetti e ha detto che è molto soddisfatto di questa prima ristrutturazione. Per l'inaugurazione ufficiale lo attendiamo a maggio alla Festa dei fiori». (Y.S.)

a giugno 25 nuovi preti

In una unica sede 150 seminaristi

La comunità del Seminario di Milano, da settembre riunita nell'unica sede di Venegono Inferiore, è composta da 150 seminaristi: 61 del Biennio e 89 del Quadriennio teologico. Quest'anno i nuovi ingressi sono stati 24, mentre i candidati al sacerdozio, che verranno ordinati in Duomo dal cardinale Angelo Scola, il prossimo 7 giugno, sono 25. Questi ultimi attualmente stanno esercitando il ministero diaconale nelle comunità assegnate loro dall'Arcivescovo lo scorso 3 ottobre e nello stesso luogo trascorreranno i primi cinque anni di sacerdozio, secondo la modalità introdotta lo scorso maggio. Alcuni seminaristi, i cosiddetti «non residenti», stanno vivendo un'esperienza in parrocchia o un tempo di riflessione presso la loro comunità d'origine. Per il primo anno, poi, c'è un seminarista del Quadriennio teologico, in tirocinio pastorale, che sta vivendo un'esperienza presso l'Azienda Cattolica diocesana. Inoltre sono ospitati nella comunità di Venegono alcuni «extra diocesani», che seguono la proposta scolastica del Seminario e poi verranno ordinati nella loro Diocesi. Si tratta di un seminarista della Repubblica Centroafricana, di due seminaristi della Diocesi di Catanzaro-Squillace e di un seminarista della Diocesi di Montecassino, che risiederà a Venegono per un certo periodo di tempo. (Y.S.)

è aperta al pubblico alcune ore

Restaurata anche la Biblioteca

Una ristrutturazione tra i grandi e più generali lavori di restauro del Seminario. È quella che ha interessato per un decennio la Biblioteca di Venegono. Uno scrigno di ricchezze che oggi «può avvalersi delle più moderne tecnologie e di un'area di studio insieme gradevole e utilissima», come spiega il direttore don Virginio Pontiggia. «Abbiamo ultimato la seconda fase dei lavori previsti (la prima si era chiusa nel 2002), ossia la ristrutturazione dell'originario deposito degli libri e della sala di studio. Un notevole impegno economico del Seminario e con un lavoro di consolidamento, si è così potuto ricavare un ampio deposito-libri di oltre 7 chilometri lineari. Negli scaffali trovano ora posto 170 mila volumi e tutte le riviste della Biblioteca, 1589. Vorrei ricordare che la Biblioteca - che è anche biblioteca diocesana e in virtù di questo si avvale di un sussidio da parte della Cei - è normalmente aperta al pubblico esterno al Seminario dal lunedì ai venerdì, dalle 14.30 alle 18».

L'Arcivescovo in Zona V. «Alzare lo sguardo e mettersi in ascolto di tutti»

Il Vicario episcopale, padre Patrizio Garascia, illustra lo spirito dell'incontro in programma martedì 29 a Seveso con i sacerdoti di Monza e Brianza

DI FRANCESCA LOZZITO

Anche i sacerdoti della Zona pastorale V (Monza e Brianza) attendono l'incontro con l'Arcivescovo come un'occasione di scambio e di crescita. Con l'appuntamento di martedì 29 ottobre al Centro Pastorale di Seveso continua il dialogo itinerante che il cardinale Angelo Scola sta compiendo sul territorio per confrontarsi sui temi della lettera pastorale «Il campo è il mondo». L'incontro vedrà l'intervento di un responsabile di Comunità pastorale, un prete giovane della Pastorale giovanile e un prete anziano. Ne parliamo con padre Patrizio Garascia, Vicario episcopale della Zona V.

Come si sono preparati i sacerdoti all'incontro con l'Arcivescovo?

«L'incontro con l'Arcivescovo è atteso e desiderato. Il dialogo intenso che nasce in quel contesto dice il desiderio che i preti hanno di parlare con il proprio vescovo, di incontrarlo, di confrontarsi con lui sulla vita e sul ministero. Il vescovo è il padre, il maestro e il testimone a cui guardare per imparare a seguire e amare Gesù e la Chiesa. Anche questo incontro zonale annuale è una tappa importante per il cammino, un momento che, per come è vissuto, offre spunti di riflessione e di lavoro per tutto l'anno».

Quali sono le attese del confronto su «Il campo è il mondo»?

«La nostra Zona è caratterizzata da un numero notevole di Comunità pastorali, che insieme a tante gioie presentano anche alcune fatiche. C'è



Padre Patrizio Garascia

poi il grande impegno per l'Iniziazione cristiana e la Pastorale giovanile. Dal confronto sulla Lettera e sulla proposta del nostro vescovo ci si attende un aiuto per ritrovare il senso di tutto quello che si fa nel campo che ci tiene occupati e preoccupati testimonia che la nostra vita personale e comunitaria trova in Cristo il suo compimento? Mi pare una domanda formidabile. Da qui si riparte e su questo ci si attende un aiuto per ritrovare un respiro e un nuovo sguardo su tutta la realtà, a 360°, come dice il nostro Arcivescovo. Abbiamo bisogno di alzare lo sguardo per guardare oltre i confini delle nostre comunità e preoccupazioni pastorali: abbiamo bisogno di stupirci ancora di Dio nel sorprenderlo mentre semina a piene mani nel

campo che è il mondo; abbiamo bisogno di metterci veramente in ascolto di tutti».

Come nelle scorse settimane sacerdoti e comunità cristiana si sono confrontati sulla Lettera pastorale?

«Ho visto un interessante lavoro sulla Lettera nei Consigli pastorali delle Comunità e dei Decanati, partecipando ad alcuni incontri. Mi pare che il cammino che ci è chiesto è di imparare a non cedere subito alla domanda: cosa dobbiamo fare praticamente, concretamente? Occorre avere il coraggio di non dare per scontata la fede, che sappiamo essere non una «cosa astratta», ma una esperienza reale di vita. Inoltre mi pare che dobbiamo avere più coraggio per proporre un confronto aperto anche a chi non partecipa ai nostri gruppi e magari non condivide la nostra stessa fede, perché - come scrive il nostro vescovo - «il testimone, quando è autentico, fa sempre spazio all'interlocutore e a tutte le sue domande, di qualunque tipo esse siano. Non esistono infatti domande dei nostri contemporanei che non siano nostre».

L'1 novembre celebrazione a Mesero

Venerdì 1 novembre, festa di Ognissanti, nel Santuario diocesano della famiglia «Santa Gianna Beretta Molla» di Mesero, alle ore 17, è in programma una celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Luca Bressan, Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale della Diocesi di Milano. La celebrazione è in occasione del sesto anniversario della inaugurazione del Santuario e del quarto anniversario dell'apertura dell'annesso Centro di Spiritualità.